

Variazioni allo Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922.

Questo disegno di legge sarà trasmesso alla sesta e alla terza Commissione permanente.

Variazioni allo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e il commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922.

Questo disegno di legge sarà trasmesso alla sesta e alla terza Commissione permanente.

Variazioni allo Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922.

Questo disegno di legge sarà trasmesso alla nona e alla terza Commissione permanente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per l'approvazione del *modus vivendi* commerciale tra il Governo italiano e quello spagnolo.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'agricoltura della presentazione di questo disegno di legge.

Sarà trasmesso alla VI Commissione permanente.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, segue l'ordine del giorno degli onorevoli Janfolla e Mendaia.

« La Camera invita il Governo:

1°) ad istituire in Potenza un centro di personale, per disimpegnare i servizi dei macchinari e di scorta treni per le tre tratte ivi confluenti da Baragiano, Grassano Rocchetta Sant'Antonio, e un sufficiente deposito di locomotive in prevalenza a quattro assi accoppiati;

2°) ad elettrificare le tre suddette tratte, che sono fra le più acclivi della linea ferroviaria di Basilicata;

3°) ad aumentare gli stanziamenti del bilancio per i lavori dipendenti dalla legge speciale 31 marzo 1904, n. 140, almeno fino a raggiungere per ora lo stanziamento dell'esercizio in corso, già inadeguato alle urgenti necessità di quelle popolazioni ».

Domando se sia appoggiato da 30 deputati.

(E' appoggiato).

L'onorevole Janfolla ha facoltà di svolgerlo.

JANFOLLA. I lavori previsti dalla legge speciale per la Basilicata 31 marzo 1904, riconosciuti necessari, indispensabili, urgenti, dovevano essere eseguiti in 20 anni.

Il termine scadrà fra meno di due anni e finora non è stata eseguita che poco più o poco meno della quarta parte dei lavori previsti. Ciò attesta con quanta lentezza e con quanta negligenza si è atteso dall'Amministrazione dello Stato all'adempimento di un dovere legale e nazionale.

E tale stato di cose, purtroppo, accenna a peggiorare, perchè non solo gli uffici del genio civile di Potenza sono lasciati con singolare tenacia in istato di non poter efficacemente funzionare per difetto di personale tecnico; ma gli stanziamenti nel bilancio 1922-23 per i lavori dipendenti dalla legge di Basilicata sono stati ridotti di oltre un milione.

È dunque un preciso dovere reclamare che sia dato rigoroso impulso alla esecuzione delle opere deliberate ed anche da tempo progettate, come gli acquedotti di Montemilone, dell'Agri, del Basento e del Sauro; e frattanto prego il ministro perchè sia nel bilancio 1922-23 la spesa stanziata almeno nei limiti del bilancio in corso.

Ritengo che il ministro accetterà senza discussione codesta modesta richiesta e mi riservo di ritornare con i miei colleghi sul problema della Basilicata, che il Governo non può considerare risolto con la sola e non ancora eseguita legge del 1904.

Un secondo punto, sul quale desidero richiamare la particolare attenzione del Governo, riguarda la ubicazione delle stazioni della rete calabro-lucana in costruzione.

Non so perchè il Ministero si ostini a ripetere il grave errore già commesso in occasione della costruzione della linea Potenza-Foggia.

Le stazioni ferroviarie di Pietragalla, Avigliano e Forenza — che sono su quella linea — furono poste a tale distanza dagli abitati, che i cittadini di quei tre importanti e popolosi comuni non hanno potuto e non possono tuttavia servirsi della ferrovia.

La quale per essi rappresenta non un riconoscimento dei loro bisogni e dei loro diritti da parte del Governo, ma un'amara delusione, che lo stesso Governo ha dovuto